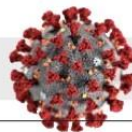


**Primo piano** | La ripresa nel capoluogo

# LA POLITICA

Ieri sulle colonne di questo giornale l'intervista nella quale Mario Landriscina prefigurava uno scenario con volumi di traffico più elevati e assenza di parcheggi

## Fase 2, i parcheggi non sono l'unico problema «Bisogna riorganizzare gli orari della città»

I sindacati replicano al sindaco: «Prima di tutto evitare le ore di punta»



**Licata (Cgil)**  
La revisione degli orari deve riguardare tutti: aziende, negozi, uffici pubblici

«Il trasporto pubblico, con l'applicazione delle regole della distanza, non potrà più sopportare i volumi di prima. Ci sarà un aumento della mobilità sul mezzo privato. Tutti in auto, con ripercussioni sul traffico, volumi che i parcheggi della città saranno chiamati a gestire».

Sulle colonne del *Corriere di Como*, ieri, il sindaco del capoluogo **Mario Landriscina** ha disegnato uno dei possibili scenari della imminente fase 2 dell'emergenza Coronavirus. La riapertura di molti luoghi di lavoro comporterà, com'è ovvio, una ripresa degli spostamenti. Gli stessi che negli ultimi 40 giorni sono stati praticamente azzerati. Come dovrà reagire, a quel punto, la città?

Secondo **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil del Lario, «il problema del trasporto pubblico locale sarà certamente il più importante da affrontare e risolvere. Ipotizzare che la maggioranza dei lavoratori utilizzi il mezzo privato pone almeno due questioni: una relativa al numero dei parcheggi, oggi insufficiente; l'altra relativa al sistema



Il problema dei parcheggi diventa essenziale in una città che intende "ripartire"

### Limitazioni

A causa del distanziamento sociale i bus potranno trasportare molti meno utenti

delle tariffe orarie, che va rivisto. Nessuno potrebbe infatti permettersi di pagare cifre astronomiche per andare a lavorare».

Questo tipo di situazione, sostiene Monteduro, «va gestita con il coinvolgimento dell'agenzia del trasporto locale di Como, Varese e Lecco. Bisogna infatti pensare a un piano coordinato di riadeguamento della rete territo-

riale del trasporto, da attuare di concerto con la Provincia oltre che con la Città».

**Giacomo Licata**, segretario generale della Cgil di Como, va però oltre. «Ci sarà più gente che si sposta in auto, certo, ma il problema più importante non riguarda i parcheggi, piuttosto l'organizzazione oraria del lavoro. Ciò che serve sono gli ingressi scaglionati nelle fabbriche e negli uffici, le aperture e le chiusure differenziate e liberalizzate dei negozi. Questioni di cui si discute nei piani di ripartenza nazionale e regionale». Insiste, Licata, nel sottolineare come sia necessario in primo luogo «evitare gli assembramenti e le ore di punta. Non possiamo immaginare che tra le 7 e le 8.30 tutti si riversino in strada per andare a lavorare. In questo senso è indispensabile un frazionamento degli orari. Questa discussione - aggiunge il segretario della Camera del Lavoro lariana - deve riguardare tutti: aziende, negozi, uffici pubblici. Io faccio un appello al sindaco Landriscina affinché anche a Como si apra un confronto su questo tema. Dobbiamo "allungare"

la giornata per dare modo a tutti di lavorare e muoversi in sicurezza, fermo restando il ricorso al telelavoro, dove possibile».

Un tema ripreso pure da **Francesco Diomaiuta**, reggente della Cisl dei Laghi. «La fase 2 - dice - si basa su una riorganizzazione degli orari di lavoro. C'è un problema per chi arriva in città ma anche per chi esce dal capoluogo per recarsi a Milano o altrove. Credo che la Regione Lombardia debba fare una proposta, indicare possibili soluzioni, gli ambiti interessati sono infatti più ampi dei singoli territori cittadini».

### RIAPERTURA DEI MERCATI

Intanto ieri sera, intervistato durante l'edizione serale del tg di *Espansione Tv*, il presidente della Regione **Attilio Fontana** ha annunciato l'intenzione di riaprire prima del 4 maggio i mercati alimentari all'aperto, pur con una serie di accorgimenti quali il transennamento del perimetro commerciale, la distanza di 3 metri tra le bancarelle e l'obbligo di mascherina e guanti sia per gli operatori sia per i cittadini.